

Ente esecutore



Patriziato di Leontica
6718 Olivone
Tel. 091 872 20 30
e-mail
valerio.gianora@bluewin.ch

Progettista



Dipartimento del territorio
Divisione dell'ambiente

Recapiti:
Flora Märki
Tel. 091 816 37 81
e-mail flora.maerki@ti.ch



Dipartimento del territorio
Divisione dell'ambiente
Sezione forestale

Viale S. Franscini 17
6500 Bellinzona

Ufficio forestale
del 3° circondario
6716 Acquarossa

Recapiti:
ing. Daniele Barra
Tel. 091/816.37.82
Fax. 091/816.47.82
e-mail daniele.barra@ti.ch

Versione ottobre 2019

SELVICOLTURA NEI BOSCHI DEL PATRIZIATO DI LEONTICA PROGETTO DEFINITIVO



Ente esecutore:
Patriziato di Leontica

Progettista:
Flora Märki

Ufficio forestale del 3°
circondario,
Acquarossa

4. Obiettivo

L'obiettivo di questo progetto definitivo "Selvicoltura nei boschi del Patriziato di Leontica" è quello di presentare opzioni per la selvicoltura nel futuro nei boschi del Patriziato di Leontica in modo da garantire la sua funzione di protezione a lungo termine. La gestione è prevista secondo i principi della "selvicoltura di montagna" (NaiS), come descritto nel piano forestale cantonale (2007).

Il progetto mira a valutare in quali superfici è necessario un intervento, con quale urgenza, con che intensità e quale tipo d'intervento. L'elaborazione del piano d'intervento e di un preventivo danno inoltre una panoramica sui costi totali e restanti all'ente esecutore (il Patriziato di Leontica).

Gli interventi vengono definiti secondo i pericoli naturali presenti e in base alle tipologie forestali.

Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- **Garantire le specifiche funzioni protettive del bosco** contro le frane, i fenomeni di erosione, le colate di fango, gli alluvionamenti e in alta quota contro le valanghe. In particolare è da mantenere una copertura di bosco stabile e una copertura di bosco anche nel futuro.
- **Favorire altre specie oltre l'abete rosso**, in quota montana superiore e dove è possibile le latifoglie (che sono già presenti nel perimetro in basso). In quota subalpina e dove c'è la presenza di larice favorire questa specie. Nelle zone adatte all'abete bianco può essere eseguita una piantagione di questa specie. È importante avere popolamenti resilienti (capacità di rimettersi dopo un evento naturale / una malattia), che significa di avere popolamenti eterogeni. Questo è importante soprattutto nel caso dell'abete rosso, perché ha radici superficiali, è più sensibile a un clima futuro più secco ed è molto incline ai attacchi del bostrico.
- **Favorire la strutturazione e la rinnovazione del bosco**, creando delle aperture per facilitare la rinnovazione già esistente, oppure per aiutare l'attecchimento. Così si favorisce un bosco strutturato con diversi stadi di sviluppi che è più resiliente ad eventuali cambiamenti climatici.

UT1 Tipo d'intervento: Cura del bosco giovane

Superficie: 3.5 ha Superficie d'intervento: 1.5 ha

Tipo di bosco: 47, protezione diretta secondo SilvaProtect

Intensità dell'intervento: circa 25 m³ / ha

Quantità totale: 1.5 ha

Descrizione: Questa superficie è un popolamento di perticaia bassa a perticaia alta coetaneo di abete rosso, qualche larice e sporadicamente del salice delle capre. Ci sono tanti schianti di neve / vento che riguardano l'abete rosso. Per garantire la mescolanza con circa 20 % di larice è necessario un intervento.

Interventi previsti: In questa superficie è previsto un dirado per favorire il larice. Quindi di eliminare i concorrenti più forti del larice. Un intervento per il peccio non è necessario perché la selezione naturale favorisce gli alberi più vitali e stabili. Gli alberi tagliati vengono sistemati in bosco.

UT2 Tipo d'intervento: Cura del bosco giovane

Superficie: 0.8 ha

Tipo di bosco: 47, protezione diretta secondo SilvaProtect

Intensità dell'intervento: circa 25 m³ / ha

Quantità totale: 0.8 ha

Descrizione: Questa superficie è un popolamento di perticaia alta, coetaneo di abete rosso e sporadicamente di larice. Ci sono alcuni schianti da neve / vento che riguardano l'abete rosso. Per aumentare la stabilità del popolamento e delle piante vitali e stabili (lunghezza della chioma, rapporto h/d) è necessario un dirado di stabilità.

Interventi previsti: Un dirado di selezione positiva favorendo le piante più vitali e stabili. Quindi saranno da eliminare i concorrenti più forti delle piante candidate (Z-Baum). Gli alberi tagliati vengono sistemati al bosco.



Figura 15: Perticaia fitta di abete rosso (UT2).

UT3 **Tipo d'intervento:** **Intervento fitosanitario**

Superficie: 3 ha

Tipo di bosco: 47, protezione diretta secondo SilvaProtect

Intensità dell'intervento: circa 100 m³ / ha

Quantità totale: 300 m³

Descrizione: Su questa superficie è stato fatto un intervento fitosanitario nel 2017 dopo un attacco di bostrico sulla zona d'arrivo di una teleferica forestale dell'anno 1991. La zona è molto aperta con tanti alberi morti in piedi e giacenti. C'è inoltre la presenza di un pino silvestre, mentre l'abete rosso domina generalmente la zona. C'è un tappeto di cannella che copre tutta la superficie e che rallenta l'attecchimento della rinnovazione.

Interventi previsti: Per favorire la rinnovazione gli alberi secchi in piedi sono da tagliare e circa la metà del volume da adagiare perpendicolarmente alla linea di pendio in modo da creare delle traverse. Così da limitare i danni alla rinnovazione già presente e diminuire lo scivolamento della neve. I tronchi sono da lasciare alti. La metà della presa viene eboscata con l'elicottero. Il pino silvestre è da tenere come piante madre.



Figura 16: Alberi morti dopo l'attacco del bostrico, sotto il tappeto di cannella (UT3).

UT4 **Tipo d'intervento:** **Intervento fitosanitario**

Superficie: 5 ha

Tipo di bosco: 47, protezione diretta secondo SilvaProtect

Intensità dell'intervento: circa 200 m³ / ha

Quantità totale: 1000 m³

Descrizione: Su questa superficie è stato fatto un intervento tramite una linea teleferica nell'anno 2015 con una presa totale di 2'000 m³. Interventi fitosanitari all'anno 2017 e nuovo attacco bostrico nel 2019 (100 m³, senza intervento).

Interventi previsti: Su questa superficie sono da tagliare tutti gli alberi colpiti dal bostrico esboscandoli tramite la linea teleferica fino al piazzale Foppe di Castreda. I tronchi sono da lasciare alti.



Figura 17: La linea teleferica dell'anno 2015 e gli alberi secchi attorno (UT4).

UT5 **Tipo d'intervento: Intervento fitosanitario**

Superficie: 2 ha

Tipo di bosco: 47 protezione diretta secondo SilvaProtect

Intensità dell'intervento: circa 50 m³ / ha

Quantità totale: 100 m³

Descrizione: Il bosco è ben strutturato con microcollettivi. C'è la presenza di alberi secchi in piedi a causa del bostrico.

Interventi previsti: Su questa superficie è previsto una zona cuscinetto attorno agli alberi colpiti dal bostrico ed esboscare gli alberi attaccati del bostrico. I tronchi sono da lasciare alti. La metà del volume è da lasciare in bosco come traverse.

UT6 **Tipo d'intervento: Taglio lungo i riali**

Superficie: 9 ha

Tipo di bosco: 47 e bosco pioniere, protezione diretta secondo SilvaProtect

Intensità dell'intervento: circa 50 m³ / ha, 4 ha cura della perticaia

Quantità totale: 150 m³ e 4 ha cura della perticaia

Descrizione: C'è una alta presenza di diversi frondiferi (ontano verde, ontano bianco, sorbo degli uccellatori, salice sp., betulla, acero montano, frassino), di peccio e di qualche larice. Presso il Ri dei Mulini è stato fatto un intervento all'anno 2004 ma non sulla superficie intera. La frana del Ri dei Mulini è una zona molto instabile.

Interventi previsti: Nell'ambito del taglio riali è previsto di alleggerire il terreno dove è necessario (presso la frana Ri dei Mulini), di sistemare le sponde del riale e di eliminare la rinnovazione di abete rosso vicino alla frana o il riale. Dalla quota 1070 m s.l.m. in giù ci sono tante piante nel riale che sono da sistemare direttamente nel bosco. Le due sponde del riale sono da stabilizzare tagliando qualche pianta sistemandola direttamente in bosco. Presso la frana sarà da eliminare la rinnovazione dell'abete rosso e da alleggerire il terreno. L'esbosco viene eseguito per le piante di grandi dimensioni.



Figura 18: Zona della frana del Ri dei Mulini (UT6).

UT7 Tipo d'intervento: Cura dei boschi di protezione

Superficie: 19 ha

Tipo di bosco: 47 protezione diretta secondo SilvaProtect

Intensità dell'intervento: circa 80 m³/ha, taglio a buche

Quantità totale: 1520 m³

Descrizione: Il bosco è abbastanza omogeneo e manca il nucleo di rinnovazione. C'è la presenza di circa 30% larice.

Interventi previsti: Su questa superficie è da eseguire un intervento di stabilità, favorendo la rinnovazione. Con un taglio a buche si riesce a dare luce alla rinnovazione già presente, ad aumentare la struttura del bosco e i nuclei di rinnovazione. I larici stabili già presenti sono inoltre da favorire e da eliminare i loro concorrenti più forti. Nelle zone con la presenza di tanta rinnovazione è da sgomberare il popolamento vecchio. Inoltre è previsto di fare una piantagione di abete bianco in una rete di 5x5 m nei nuclei con luce diffusa.

UT8 Tipo d'intervento: Cura dei boschi di protezione

Superficie: 13 ha

Tipo di bosco: 47 protezione diretta secondo SilvaProtect

Intensità dell'intervento: circa 80 m³/ha, taglio a buche

Quantità totale: 1050 m³

Descrizione: Il bosco è leggermente strutturato e ha qualche nucleo di rinnovazione.

Interventi previsti: Su questa superficie è da eseguire un dirado favorendo la rinnovazione già presente e la strutturazione. Nei popolamenti più omogenei si prevede un taglio a buche per favorire la rinnovazione.

UT9 Tipo d'intervento: Cura dei boschi di protezione

Superficie: 19 ha

Tipo di bosco: bosco di frondiferi misti, protezione diretta secondo SilvaProtect

Intensità dell'intervento: 50 m³/ha

Quantità totale: 950 m³

Descrizione: Il bosco consiste di frondiferi misti e di qualche abete rosso. C'è anche la presenza del faggio.

Interventi previsti: I frondiferi misti sono da favorire e gli abeti rosso di grandi dimensioni sono da tagliare. Soprattutto sulla spalla sono da tagliare i resinosi di grandi dimensioni.

Inoltre sul ramo sinistro del Ri di Foppa è previsto di tagliare qualche abete rosso (2 pecce su 1360 m s.l.M., 1 peccio su 1270 m s.l.M.).

UT10 Tipo d'intervento: Cura dei boschi di protezione

Superficie: 36 ha Superficie d'intervento: circa 25 ha

Tipo di bosco: 47 e 47H, protezione diretta secondo SilvaProtect,

Intensità dell'intervento: Taglio a buche, 80 m³ / ha

Quantità totale: 2000 m³

Descrizione: Il bosco è già strutturato e ha tanti nuclei di rinnovazione, anche grazie agli interventi passati. È importante mantenere questa struttura anche in futuro. Ci sono qualche nucleo di schianti di abete rosso, soprattutto nella tipologia forestale del 47H.

Interventi previsti: Su questa superficie è da eseguire un taglio a buche per mantenere la struttura e la copertura e per favorire la rinnovazione presente. Il larice e le latifoglie presenti sono da favorire. Inoltre sono da sistemare gli schianti che impediscono uno sviluppo favorevole del bosco.



Figura 19: La vecchia linea di teleferica con la rinnovazione (UT10).

7. Finanziamento

Il presente progetto definitivo di "Selvicoltura nei boschi del Patriziato di Leontica" è soggetto all'approvazione delle istanze cantonali e federali. Quindi verrà deciso il preciso tasso di sussidiamento che dovrebbe situarsi attorno al 70%.

Il piano di finanziamento risulta il seguente:

	Importo [Fr.]	Partecipazione [%]
Sussidio CH + TI	.Importi votati dall'assemblea Patriziale	70 %
Ricavo vendita legname		20%
Patriziato di Leontica		3.3%
Consorzio di sistemazione idraulico-forestale		3.3%
Comune di Acquarossa		3.3%
Costo preventivato senza deduzione vendita legname (arrotondato)		100%

8. Organizzazione dei lavori

8.1 Organizzazione generale

Responsabile della direzione dei lavori e del controllo è il servizio forestale dell'Ufficio forestale del 3° circondario forestale.

8.2 Ente esecutore

L'ente esecutore delle opere è il Patriziato di Leontica, quale principale proprietario dei boschi di protezione nell'area di studio di Leontica.

8.3 Tempistica

A dipendenza delle condizioni metereologiche del momento, i lavori possono essere eseguiti in tutte e quattro le stagioni sull'arco di quindici anni.

Le tempistiche per quanto concerne il decorso della parte amministrativa (procedura d'appalto e delibera) sono strettamente legate all'approvazione del progetto stesso. In assenza d'imprevisti è verosimile che i lavori possano iniziare nell'anno 2021. Nella tabella 5 si nota il possibile programma a lavori.

Tabella 5: Possibile programma a lavori.

Programma lavori indicativo

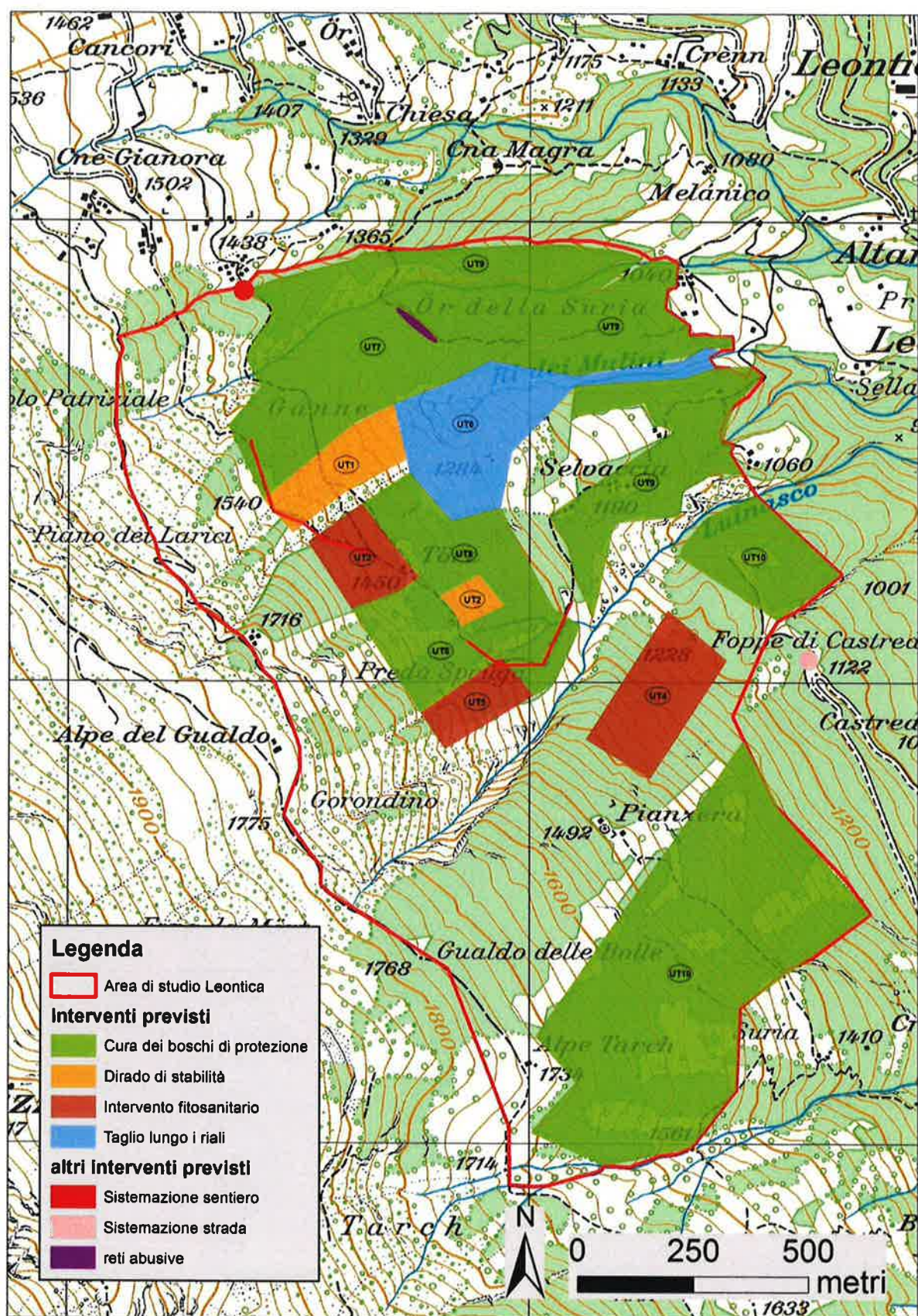
Interventi	Priorità	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035
Cura del bosco giovane: UT1, UT2	1															
Intervento fitosanitario: UT3 – UT5	1															
Taglio riali: UT6	1															
Cura boschi protezione: UT7	2															
Cura boschi protezione: UT8	3															
Cura boschi protezione: UT9	3															
Cura boschi protezione: UT10	3															
Sistemazione strada per piazzale: Foppe di Castreda																
Sistemazione sentieri servizi																

9. Conclusioni

I boschi di protezione del Patriziato di Leontica hanno una funzione molto importante per la gente che vive nella Valle di Blenio. Per garantire la funzione protettiva del bosco a lungo termine sono necessari degli accurati interventi che ne garantiscono una continuità e stabilità del bosco. Il bosco in futuro è probabilmente confrontato con un clima più secco, più caldo e con precipitazioni più forti – il cambiamento climatico. Quindi i boschi devono già essere preparati oggi ad eventuali cambiamenti. Questa sfida per la gestione dei boschi di protezione è stata considerata nell'elaborazione di questo progetto.

In ambito di questo progetto sono state elaborate le unità di trattamento, dove c'è necessità di un intervento e le rispettive priorità dell'intervento. Ci sono degli interventi urgenti come l'intervento fitosanitario, il dirado di stabilità nel bosco giovane e l'alleggerimento del terreno della frana dei Mulini. Ci sono interventi necessari, ma meno urgente, come le cure del bosco di protezione. Questi interventi mirano a ringiovanire i popolamenti adulti e maturi favorendo una mescolanza con una quota dell'abete rosso più basso.





Allegato 17: Gli interventi selvicolturali previsti con il numero dell'unità di trattamento ed altri interventi previsti.

